Telefono 1-59 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-59

Anno XXXIX - N. 179 MARTEDÌ 27 Giugno 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 13 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Intorno alla guerra

"Il Cinematografo,,

Anche coloro che hanno poca famigliarità con gli studi psicopedagogici debbono convenire che il cinematografo, quando eserciti nobilmente la sua funzione sociale, è uno tra i più efficaci fattori d'educazione, d'istruzione popolare, e però di civiltà.

Che il cinematografo sia valido e rapido veicolo d'educazione facilmente si comprende quando si rifletta che è divenuto il divertimento più popolare, perchè il più economico. E', in particolar modo, frequentato da donne e fanciulli. Un'inchiesta fatta a New-York dal docente Klemser potè accertare che tra i frequentatori, le donne e i ragazzi danno la percentuale del 65 per cento. In America vi sono cinematografi in locali decentissimi, igienici (due cose che non sempre si verificano in Italia), il cui ingresso non costa che dieci centesimi. Là si è compreso, del resto da parecchi anni che il cinematografo *onesto*, auspice il fascino dell'arte ricreativa, integra mirabilmente l'opera istruttiva ed educativa della scuola. Fa ancora qualche cosa di più; e codesto dobbiamo, specialmente, ricordare noi italiani, giacchè massime in certe umili sfere sociali, forzatamente, sono scarse (quando non mancano del tutto) le armonie educative fra casa e scuola.

Ora, il cinematografo dirozza, rischiara la mente, educa la psiche di quei genitori, che, fanciulli, per varie melanconiche ragioni, non poterono frequentare le scuole. Così nell'ambiente famigliare si vengono gradatamente a stabilire quelle armonie cui accennai, con questo in più (ed è di sommo valore) che i genitori vanno perdendo di fronte alla loro prole quell'inferiorità intellettuale, cui prima sottostavano e non pochi con profondo rammarico.

Tutto ciò più volte accertai durante i miei lunghi ed amorosi studi intorno alla infanzia normale e anomala, della quale — ahimè! — non di rado cianciano con stupida prosopopea scrittorelli che tutto ignorano della vita infantile e a questa perciò riescono nocivi, tanto più se avvisano l'opera dei competenti.

Si comprende, senza un gran sforzo di raziocinio che se il cinematografo onesto, divertente, educativo è largo dispensatore di bene sociale, è non meno vero e provato che, quando esso batte una falsa via, e cioè riproduce bestiali scene di sangue, azioni che si svolgono nei lupanari, drammi in cui s'agitano basse passioni e che denudano la psiche criminosa di luridi *Alphonse*, di donne sciagurate vittime della corruzione, allora si converte in cattedra d'immoralità. Pochi anni or sono nella «*Tribuna*» di Roma illustrai il caso di due giovinetti che, per imitare ciò che avevano veduto in un cinematografo, divennero l'uno ladro e l'altro feritore teppista.

Il cinematografo è un mezzo potente per diffondere il contagio del bene, l'orrore al vizio, creare l'*abitudine* della virtù. A questo proposito torna opportuno il ricordo di quanto il nostro illustre maestro Roberto Ardigò scrisse in «La scienza dell'educazione»: «Il fatto dell'educazione non è altro che abitudine, benchè non ogni abitudine sia educazione: è educazione solo l'abitudine buona e perfezionatrice; negativa quando contrasta alle tendenze riprovevoli, positiva quando impartisce le attitudini di persona civile, di buon cittadino e di individuo fornito di speciali abilità utili, decorose, nobilitanti.

Questo debbono ricordare i proprietari di cinematografi e coloro cui ne spetta la sorveglianza, in taluni luoghi troppo trascurata, anche per quanto concerne l'igiene de' locali che sono angusti, non puliti e privi d'aria.

Giustamente Teodoro Roosewelt diceva: «Il cinematografo può paragonarsi a un amico: Se buono vi conduce al bene, se cattivo al male». Per questo la nazione che maggiormente dette importanza sociale al cinematografo fu l'America.

La relazione che J. M. Greenwood dettò relativamente a quanto spende New York per la scuola, ci dice che l'amministrazione comunale di quella grande Metropoli spende il 20 per cento delle entrate a favore della scuola e che, tra le spese dedicate all'istruzione pubblica, mette pure quelle per il cinematografo, riconosciuto — dirò così ufficialmente — quale necessario complemento della scuola.

Il buon esempio venne da Brooklyn dove da anni è stato fondato il famoso *Childrens Museum*, unico istituto grandioso del genere che esista nel mondo, e il quale possiede pure una preziosa pubblicazione mensile: «*The Museum News*», utile per gli scolari, per i docenti e per quanti si occupano di cose scolastiche. Il Museo dei fanciulli conta più d'un cinematografo e le statistiche e gli studi recenti accertano che le materie più aride, più difficili ad impararsi, abilmente vestite d'arte in episodi e scene divertenti, perdono ogni aridità, ogni difficoltà e così facilmente penetrano nella mente dei fanciulli. Lo studio diventa un diletto. E' un ideale grandioso raggiunto, che deve avere una pagina d'oro nella storia della civiltà.

Per tutto quanto andammo dicendo pensiamo che il cinematografo ha il dovere di rendere all'Italia un grande servigio in questo epico periodo bellicoso; illustrare cioè le gesta eroiche delle nostre truppe di terra e di mare. Esso può — scrivere cotidianamente la storia di questa nostra guerra tragica, grandiosa, di cui conosciamo soltanto i *bollettini sommari* dettati tra il rombo del cannone dal nostro grande Cadorna.

Storia, diciamo, cioè verità ammaestratrice, rispecchiante il *fatto* che darà nuove energie al popolo italiano, alle generazioni crescenti, ormai stanche di mandare a memoria le infamie criminose di Nerone, Commodo, Caracalla, Caligola. Del resto, se vorranno conoscere episodi tragicamente barbari, potranno, purtroppo, facilmente trovarli nelle gesta dei tedeschi, i quali vinsero con le loro atrocità quelle dei pazzi criminali sopra nominati.

Il cinematografo, a dir vero, non trascurò la nostra guerra, nè quella dei nostri valorosi alleati; ma l'amore del lucro vinse talora quello della verità, e così ebbimo scene fantastiche, episodi alterati e però una storia adulterata, la quale per quanto possa solleticare il nostro amor proprio, che sempre esalta il valore italico, non è meno contraria alla verità. A che creare, inventare *films* quando si può ritrarre il vero, o ricostruirlo mercè scrittori semplici come Barzini, Fraccaroli, Alessi, Benedetti e tanti altri che seguono sul campo lo svolgersi della nostra guerra?

Certo per codesto lavoro occorrono penne coscenziose, competenti, non mestieranti, non gente dominata dal desiderio del subito guadagno, e non proprietari di cinematografi, che come certi capi comici, altro amore non hanno in petto che la cassetta. Perchè, vedete, se si può sino a un certo punto tollerare talune *pochades* non è assolutamente possibile di tollerare che l'eroismo delle nostre truppe sia sfruttato e presentato non con la veste rigida della storia, ma con quella puerile della fiaba.

Lino Ferriani

Cronaca Provinciale

Giunta provinciale scolastica.

Presenti i signori: Antonibon dott. Giulio R. Provveditore agli Studi presidente, Pier Paoli prof. Nazzareno, Pellacani prof. Fulvio, Ciriaco Sannio R. Ispettore Scolastico addetto, Pizzio cav. dott. Luigi direttore didattico, Martiala Giuseppe Giulio, Giovanni Dorigo maestri, Ronchi co. comm. Giovanni Andrea Cristofori nob. cav. avv. Antonio, Bellavitis co. cav. prof. Ezio, Renier comm avv. Ignazio, Ellero sac. prof. Giuseppe, Morassutti cav. dott. Pio.

Aperta la seduta ed approvato il verbale di quella precedente, il presidente comunica che nessun posto di maestra e da mettere a concorso nei comuni autonomi di Udine, Pordenone e Gemona.

Ratifiche

Si ratificano le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale scolastica:

Palazzolo dello Stella: istituzione di scuola facoltativa a Modeano. Elenco dei contributi al Monte pensione 1916. S. Vito al Tagliamento: Nomina della maestra provvisoria Maffei Ricci Giulio. Fagagna: Rimborso contributo Monte pensione alla maestra Novelli Anna. Carlino Compenso per l'insegnamento dell'agraria al maestro Malnardis Ferruccio. Cividale: aspettativa alla maestra Elisa Costantini.

Rinuncia e decadenza di maestri.

Si accettano le dimissioni dei maestri: Ive Antonio di Latisana (dal 1 ottobre 1916, Misuri Lionella di Vito d'Asio (id), Serafini Giuseppina di Pinzano, Ippoliti Adalgisa di Bertiolo Fabbris Valentino di Arzene, Passamonti Teresa di Treppo Grande (dal 1 ottobre 1916), Alessi Adele di Rivolto (id), Masson-Baldassi Giovanna di Codroipo (id), Battistoni Pia di Codroipo (id.), Sgobaro Elena di Ragogna (id)

Si dichiarano decaduti dall'ufficio di maestro perchè nominati ufficiali effettivi del R. Esercito i signori: Stefanini Aiona di S. Odorico e Barbacetto Osvaldo di Paluzza.

Ricorsi di maestri per stipendi

Si accoglie il ricorso di Toppan Antonio già maestro a Felette Umberto. Si respinge il ricorso del maestro De Colle Giuseppe di Rivignano si accoglie il ricorso della maestra Migliaretta Maria di Cordenons.

Trasferimenti d'insegnanti

Si approvano, salvo deliberazione degli altri consigli scolastici interessati, i trasferimenti delle maestre: Liberali Giuditta da S. Michele di Sacile alla provincia di Torino. Leidi-Borghesio Maria da Maniago alla provincia di Bergamo. Bignetti Giuseppina da Sarone di Caneva alla provincia di Verona. Menegazzi Marcella da Cavasso Nuovo alla provincia di Venezia.

Si dà mandato al R. Provveditore, Presidente, di approvare gli altri trasferimenti ad altre provincie man mano che pervengano all'ufficio scolastico le deliberazioni dei Comuni.

Si manda ad apposita seduta la trattazione dei trasferimenti nella Provincia di Udine.

Deliberazioni varie

Si approva con qualche rilievo la deliberazione di Cordenons circa la custodia dell'archivio e della suppellettile scolastica. Si respinge l'istanza di alcuni frazionisti per l'istituzione di una scuola in Romandolo di Nimis. Si delibera sulla vertenza del comune di Frisanco circa i progetti di edifici scolastici.

Bilancio dell'amm. prov. scolastica

Si approva il bilancio preventivo 1916-17 nominando revisori dei conti i consiglieri Ronchi e Bellavitis; si approvano inoltre le variazioni al bilancio 1915-16.

CODROIPO

Un aumento di tassa approvato — Contrariamente a quanto scrissi nei riguardi dell'aumentata tassa di esercizio e rivendita nel comune di Rivolto, essa venne già approvata da quel consiglio comunale.

S. PIETRO AL NATISONE

Felicitazioni all'on. Morpurgo

Il nostro sindaco signor Liccaro ha inviato a S. E. l'on. Morpurgo il seguente telegramma di felicitazioni:

23 giugno 1916

Sottosegretario Morpurgo

ROMA

A nome del Consiglio Comunale e dell'intera popolazione orgogliosi di avere loro Deputato chiamato in questi momenti al Governo della cara Patria invio V. E. caldissimi saluti ed auguri.

Sindaco Liccaro

L'on. Morpurgo ha così risposto:

24 giugno 1916

Sind. S. Pietro al Natisone

A Lei ai Consiglieri agli amici tutti della forte slavia italiana il più vivo ringraziamento il più affettuoso saluto.

Rappresentante politico di codesta patriottica terra sono orgoglioso di partecipare al governo nazionale che avrà la fortuna di guidare il paese alla pace vittoriosa.

F.to *Morpurgo*.

MUZZANA

Grave disgrazia.

Oggi verso le sette pom. la bimba Maria Franceschinis, treenne, figlia di Guido e di Olimpia Cogoi, abitante presso i Casali di Franceschinis, sfuggendo momentaneamente alla sorveglianza della nonna, andò a giocare presso la roggia che attraversa il paese. Non si sa come, la bimba scivolò, e cadde nell'acqua. In quel mentre rincasava, dal lavoro, la mamma visto il pericolo si gettò nella roggia colla speranza di trarre in salvò la figlioletta: essendo, però l'acqua corrente e profonda, gli sforzi della donna riuscirono vani. Giunse poco dopo, tale Stocco, lui pure gettatosi nell'acqua trasse a riva la bimba, a cui furono prodigate tutte le cure possibili. Tutto però, fu inutile: la poverina morì. Indescrivibile la disperazione della madre, tanto più che il marito è alla fronte nel trentino.

I primi particolari della nostra vittoria.

Ricco bottino di guerra.

Trincee nemiche colme di cadaveri

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 26 giugno 1916. Bollettino 397.

Alla intensa efficace azione delle nostre artiglierie nella giornata del 24, seguì ieri l'energica avanzata delle fanterie da Vallarsa all'altopiano dei Sette Comuni. Di fronte al risoluto nostro contegno aggressivo l'avversario ripiegò rapidamente, pur opponendo nei punti più favorevoli successive resistenze, ovunque superate dall'incalzante impeto dei nostri.

In Vallarsa, conquistammo Raossi e le pendici Sud Ovest del M. Menerie, saldamente rafforzate dell'avversario. Il nemico fece saltare il ponte di Foxi e incendiò Aste, S. Anna e Staineri.

Sulla fronte del Posina-Astico, respinti piccoli attacchi nemici alla testata dei valloni di M. Pruche, nostri riparti iniziarono l'avanzata verso il fondo di valle Posina. I maggiori progressi si ebbero all'ala destra, ove i nostri occuparono la posizione di M. Pria Forà e spinsero nuclei verso le prime case di Arsiero.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, a Sud Ovest della linea M. Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, ormai in nostro saldo possesso, occupammo le pendici settentrionali dei monti Busibollo, Belmonte, Panoccio, Barco e Cengio; a Nord Est, conquistammo M. Cimone, M. Castellaro e Monte delle Contese (ad Ovest di cima della Caldiera.)

Lungo tutta la fronte trovammo trinceramenti pieni di cadaveri nemici e grande copia di armi, viveri, munizioni e materiali abbondonati dall'avversario in rotta.

L'azione continua con vigore.

In Carnia e sull'Isonzo, attività di artiglierie particolarmente intense nell'alto But, ove sconvolgemmo le linee nemiche provocando scoppi ed incendi.

Velivoli nemici lasciarono cadere qualche bomba nei pressi di Ala e su Padova, Fonzaso, Primolano e Grigno: nè vittime nè danni.

Nostri velivoli bombardarono parchi nemici a M. Rover (Sud-est di Caldonazzo), la stazione di Oberdrauburg e i magazzini di Dellach (valle Drava), provocando ovunque vasti incendi. Ritornarono incolumi.

Generale CADORNA.

Arditissima azione delle nostre siluranti sulle coste dell'Istria

ROMA, 26. ore 10.20. A scopo di ricognizione alcune torpediniere nazionali avvicinarono nella scorsa notte Pirano ed una di esse entrò nel porto omonimo. Compiuta la ricognizione furono fatte segno a violento fuoco da artiglierie piazzate nella parte alta della città, cui le torpediniere risposero limitandosi a controbattere l'offensiva nella sola direzione dalla quale provenivano i colpi.

Le torpediniere ritornarono incolumi. (Stef.)

Nostre unità affondano nel porto di Durazzo due grossi vapori nemici.

ROMA, 26. La sera del 25, nostre unità penetrate nella parte protetta della rada di Durazzo vi affondarono due piroscafi, l'uno di 5000 tonnellate, l'altro di 3000 carico di armi e di munizioni e ciò a malgrado che entrambi fossero al riparo di costruzioni.

Nonostante il vivo fuoco dell'avversario le nostre unità fecero tutte ritorno alla loro base con il personale incolume. (Stef.)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 8

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Sì, è necessario che Escobedo muoia, ma la morte deve venirgli dall'alto, dalle nubi. Io preparerò una tempesta, e... cadrà, sì, per Dio! cadrà!

— Ma questa sera... — interruppe la principessa, con accento dolce ed insinuante, cambiando il tono della conversazione.

— Questa sera è impossibile, perchè verrà...

— Escobedo? — interruppe la principessa vivamente. — Non sono forse padrona di me medesima? è *egli* forse qualche cosa di più di un servo del principe d'Eboli, innalzato dal nulla a sua merce, e che io non sono obbligata a tollerare?..

E dopo un momento di silenzio soggiunse:

— Perchè adunque sei venuto qui?

— Ho ricevuto questa lettera dall'Andalusia, ed il mio maggiordomo ha ricevuto quest'altra.

— In tal caso — disse la principessa — tutti ricevemmo lettere; tutti ci credono onnipossenti presso il re.

— Questa parola mi spaventa, donna Anna; avete forse dimenticato che Filippo II è un lupo, dell'autorità del quale qualche volta si può usare, ma di cui è pericolosissimo l'abusare?

— Siete molto riflessivo stassera! — fece donna Anna con dispetto — Ma giacchè siete venuto per affari, vediamo di che si tratta.

— Qui — rispose Perez, mostrandole una delle due lettere — mi si domanda una compagnia di soldati a cavallo, con destino al regno e alla costa di Granata, per quel don Giovanni de Meneses, al quale furono restituiti i beni confiscati dal sant'ufficio, mercè una cedola di perdono del re ed una assoluzione del tribunale della fede. Mi si chiede poi per la stessa persona la podesteria perpetua della città di Madrid, già posseduta da don Guillen de Meneses, padre del richiedente.

— Procurate di concedergli la compagnia, o null'altro — lo consigliò donna Anna, con accento stizzito e sprezzante.

— In quest'altra lettera scritta al mio maggiordomo Diego Martinez, gli vengono offerti sei mila scudi per la sua intercessione presso di me.

— Accettateli o ricusateli — fu la secca risposta.

— Li accetterò — rispose Perez freddamente. — Ma per accettarli bisogna concedere... E, già ve lo dissi, il re è stato fin troppo compiacente, perchè io abbia a chiedergli nuove grazie ed a fargli nuove proposizioni.

— Ah! — esclamò la principessa.

— E nondimeno è necessario che il re consenta questi due provvedimenti, già da me firmati — aggiunse Perez, togliendo alcune carte dal portafogli.

— La qual cosa, mi sembra equivale a dire al re che vi servite della mia persona come intermediaria..

— Al contrario, significa che siete voi che approfittate della mia posizione. Il re deve credere che io abbia firmato queste disposizioni per vostro conto.

La principessa prese le carte, e le gettò sopra un seggiolone vicino. Il segretario di stato si alzò e fece per prendere una mano a donna Anna, che la ritirò.

— M'accorgo che siete venuto semplicemente per affari — disse indispettita. — Ma io non voglio che ve ne andiate, e non ve ne andrete.

— Il re sta per arrivare..

— La sera è oscurissima e piove, ed egli non verrà.

— Ho veduto Santayo armato di tutto punto nel di lui gabinetto.

— Ah!..

— Ed Escobedo che parlava misteriosamente con Santayo...

— Ebbene?..

— Ebbene, ciò vuol dire che Santayo aspetta il re per accompagnarlo, e che la sua venuta è la conseguenza di una delazione di Escobedo.

— Tanto meglio — rispose la principessa col suo fare orgoglioso e leggiero. — Che venga, non me ne importa. Le nostre relazioni non sono un mistero. Sono stanca di fingere e di soffrire; e se mi tormentano, sarò capace di venire ad abitare con voi.

Perez si spaventò.

— Sarebbe lo stesso che gettare la mia vita dalla finestra.

— Siete un vile.

— No, davvero; ma io misuro tutta la estensione del pericolo.

— Bene, fate quanto volete, ma almeno prestate ascolto ai miei affari, come io ho ascoltato i vostri. Don Giovanni d'Austria mi scrive da Namur pregandomi d'influire presso il re perchè si conceda al suo segretario Escobedo il permesso di costruire un forte nella Pegna de Mogro, in Santander.

Gli occhi del segretario ebbero un bagliore di gioia.

— Quell'uomo si metta in nostra mano!

— Come? per domandare il comando di un castello?

— Dovete ricordarvi, che il sogno attuale di don Giovanni è quello di diventare re d'Inghilterra.

— Ciò deve interessare la regina Elisabetta ed il papa.

— Ebbene, una volta realizzato il sogno, una volta signore d'Inghilterra quel forte sulla Pegna de Mogro, che equivale al possesso del porto di Santander e del suo castello, gli aprirebbe le porte di Spagna.

— Ah!, — esclamò la principessa, coll'accento di chi scorge fra le tenebre un raggio di luce.

— Conservate questa lettera, conservatela, ed io vi giuro che essa basterà a far cadere il fulmine sul capo di Escobedo!

— Ebbene, Antonio — riprese la principessa, nascondendo le lettere e guardando Perez con tenerezza. Restereste non è vero?

Il segretario del re scosse tristamente il capo e sedette sul divano; soltanto allora dalla fronte della principessa sparirono le ultime nubi.

— Quell'Escobedo mi annoia terribilmente — riprese. — La sua posizione non gli ha fatto porre in obblio le sue abitudini da scudiero; egli mi assedia co' suoi lunghi e fastidiosi sermoni su ciò che devo al mio stato ed alla memoria di Ruy Gomez.

(Continua)

Espansioni di giubilo.

Nella nostra città.

Quando stamane, verso le 9 della mattina, ci fu detto che il nostro esercito incalzava le truppe austriache le quali si ritiravano frettolosamente dall'altipiano dei Sette Comuni, rispondemmo increduli:

— Ben ce lo auguriamo; ma finchè non lo conferma il bollettino Cadorna...

Altre volte, notizie corse in privato, e buone e cattive, non erano poi state confermate. Ma questa mattina la voce si ripeteva insistente, e ben presto cominciarono anche ad affluire in ufficio persone ansiose di sapere s'era vero — di conoscere i particolari.

Fu solo verso le dieci che giunse il telegramma... e confessiamo che non potemmo frenare il nostro giubilo e ci siamo affrettati a comunicare la notizia a quanti incontravamo per le strade ufficiali e soldati (poichè è ben giusto era che la vittoria fosse tosto conosciuta anche dall'esercito — anzi, prima di tutto dall'esercito), amici e conoscenti. E ne ricevemmo da tutti fraterne strette di mano e ringraziamenti vivissimi cordialissimi.

Erano, a volte, vere esplosioni di gioia. Ah per Dio! Il nemico, dopo i vanti spavaldi e le tracotanti minaccie e le vandaliche gesta iniziate, aveva dunque intrapresa la via della ritirata! E non si arresterà. E dovrà abbandonare anche le altre terre nostre che iniquamente vorrebbe tenersi soggette. Non che vi fosse mai stato dubbio, di questo; la vittoria non può mancare alle nostre armi, sorrette dalla concorde volontà del popolo, sorrette dalla giustizia, brandite in nome della libertà e che non saranno rinfoderate finchè non le circonfonda l'aureola del trionfo; no; di questo non vi è mai stato dubbio, non vi poteva essere dubbio: ma la notizia veniva a dirci che il giorno della ricacciata era finalmente venuto.

Le sapienti disposizioni del Supremo Comando cominciavano ad avere il loro inesorabile effetto. La stolta *spedizione punitiva* trovava il suo rapido castigo.

Questo il sentimento dei cittadini. E trovò subito la sua espressione. La città venne rapidamente imbandierandosi. Ed erano dovunque volti sorridenti; e si scambiavano da per tutto vigorose strette di mano. — Viva l'Italia! Viva l'Esercito! — era il saluto che prorompeva dai cuori sulle labbra.

Anche nelle caserme e negli Ospedali militari la notizia, non appena conosciuta, provocò dimostrazioni di giubilo.

* * *

L'uscita e la distribuzione de «La Patria» erano attese vivamente. Il numero delle copie stampate — malgrado tutto l'impegno nostro di far presto (tanto, che, nella fretta, si è perfino errata l'impaginazione: errore accaduto nel comunicato russo) — il numero, dicevamo, delle copie stampate fu per lungo tempo insufficiente ad accontentare le affollate richieste. E si dovette continuare ininterrottamente la stampa per più ore.

Poi, nel pomeriggio, cominciò il pellegrinaggio di coloro ch'erano ansiosi di avere nuove notizie o almeno i primi particolari; voci si erano diffuse di cannoni catturati, di prigionieri fatti, di bottino di guerra caduto in nostre mani: e se ne chiedeva a noi la conferma.

Rispondemmo doversi attendere il bollettino del Comando Supremo: sperare che quelle voci trovassero il suffragio dei fatti ma non credere mai se non a quello che narra Cadorna o che narrano i telegrammi i «Stefani» in quanto ai fatti principali.

* * *

La seconda edizione, col bollettino della giornata che in questa ripubblichiamo, uscì verso le 7.30. Centinaia di persone — e fra essi molti militari — stazionavano già da qualche tempo davanti e dentro i nostri uffici, in attesa: i primi strilloni furono assaliti addirittura; si vedevano parecchi fendere la ressa col bollettino sollevato in alto.., come un oggetto di conquista!.. E la lettura del bollettino, benchè si trovino in esso narrati sobriamente solo i punti salienti della «energica» nostra avanzata e dei felici risultati ottenuti col «risoluto nostro contegno aggressivo», rinsaldò e crebbe l'emozione di gioia provata nella mattina.

L'«incalzante impeto dei nostri» ovunque superò le successive resistenze opposte dal nemico. Esso non seppe dimenticare di esser barbaro e incendiò Asiago, S. Anna, Stalneri. Ma le nostre valorose truppe lo posero in rotta; e «l'azione continua con vigore».

* * *

In parecchie città d'Italia, la notizia della nostra vittoria, con la riconquista di Asiago, fu diffusa con edizioni straordinarie dei giornali, le quali «andarono a ruba» — dicono i telegrammi Stefani della notte che ci informano; ed a Bologna, a Perugia, a Catania si ebbero dimostrazioni di gioia.

Stamane ci giunsero telegrammi da altre città. Ne pubblichiamo i principali:

Il giubilo della Nazione.

FIRENZE 26. Appena conosciuto il comunicato del generale Cadorna annunziante la vittoria delle armi italiane, la città ha preso l'aspetto delle grandi occasioni. Le vie furono imbandierate; le bandiere sventolano anche al campanile di Giotto, e dalla Torre di Palazzo Vecchio. Capannelli di persone stazionano ovunque commentando con grande gioia la vittoria. Stasera, d'ordine dell'autorità comunale, in piazza Vittorio Emanuele si è dato un concerto musicale; la marcia reale, gli inni patriottici e quelli delle nazioni alleate furono accolti da lunghi e calorosi applausi e da grida di evviva il Re. Viva l'Esercito. Viva la Russia, la Francia, l'Inghilterra. Si è formato quindi un corteo di associazioni con bandiere e grande folla che, percorrendo le vie principali si è recato ai consolati della quadruplice acclamando alla vittoria delle armi alleate. Al loro passaggio le bandiere di Trento e di Trieste sono state oggetto di calorose ovazioni. La campana di Palazzo Vecchio suona a festa. In città, grande animazione. (Stef.)

LIVORNO 26. La città è tutta imbandierata sino dall'annunzio della vittoriosa avanzata italiana. I trams hanno la gala di bandiera. Stasera si è formato in piazza del Cisternone un lunghissimo imponente corteo, composto di cittadini di tutte le classi sociali; popolane, soldati numerosissime associazioni con bandiere comprese quelle dei garibaldini e degli istituti scolastici; precedeva il labaro civico fiancheggiato dai valletti e dai vessilli della provincia e della Camera di Commercio e seguito dai membri della Giunta comunale, dai consiglieri municipali, provinciali e commerciali.

Il grande corteo, alla cui testa c'era la banda musicale al suono degli inni patriottici e tra applausi e grida entusiastiche dopo aver sostato dinanzi al Comando militare acclamando all'esercito, si recava sotto il municipio dal balcone del quale parlava applauditissimo in assenza da Livorno del sindaco Orlando, l'assessore anziano generale Ferrero annunziando l'invio al Generale Cadorna di un telegramma a nome della cittadinanza.

Poscia la dimostrazione sostava sotto il balcone della Prefettura, dove si trovavano il prefetto comm. Gasperini, il sen. De Larderel gli on. Caruso e Salvatore Orlando, l'avv. Rossi presidente della deputazione provinciale, la giunta ed il consiglio comunale e consiglieri della Camera di commercio e tutte le altre autorità. Invitato a parlare con alte entusiastiche ovazioni, il prefetto Gasperini pronunciava un patriottico discorso interrotto e salutato alla fine da acclamazioni e grida calorosissime di viva l'Italia! viva l'Esercito!

Durante la dimostrazione suonavano a doppio le campane civiche e quelle di tutte le chiese della città e del suburbio. La vastissima piazza Vittorio dove si trovano i palazzi del Comune e della Prefettura, era gremita. Dai balconi e dalle finestre si partecipava alla dimostrazione. Il sindaco Orlando e varie associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti. Stasera sono stati dati spettacoli di gala ai teatri dove si ebbero nuove grandiose dimostrazioni. (Stef.)

ULTIMA ORA.

Progredendo, i russi si sono avvicinati ai passi della Transilvania

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: In parecchi settori delle posizioni di Jocobstadt e di Disnk intenso fuoco di artiglieria. Nella regione ad est del borgo di Gorodisschio (nord di Baranovitchi) la notte del 25 corrente dopo violento bombardamento delle nostre trincee presso la fattoria di Sroboff, il nemico prese l'offensiva ma fu respinto. In pari tempo sulla strada di Slouzk il nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trince sullo Scara ma fu respinto dal nostro fuoco. Nella regione nordest del lago di Wygonovskoie iermattina i tedeschi presero l'offensiva contro la fattoria di Sisek a 5 werste a sud ovest del borgo di Lipsk, ma furono respinti. Quivi a mezzogiorno il nemico riprese l'offensiva effettuandola su un fronte più vasto e al coperto del fuoco delle artiglierie pesanti e leggere.

Le offensive tedesche respinte

Ieri mattina gli aviatori sottotenente Kvassjoff e sottufficiale Vladimiroff perirono di morte eroica. Sullo Stir nella regione tra Kolki a Sokoul i tedeschi continuano a bombardare le nostre trincee, con grossi pezzi operando in alcuni punti offensive locali, che respingiamo dovunque con successo. Attacchi reiterati, informazioni dense, nella regione di Linevka, sullo Stokhod, furono respinti dal nostro fuoco. In questa azione una nostra compagnia inseguì il nemico per il percorso di mezza versta e fece prigionieri 45 tedeschi con un ufficiale.

In direzione di Luck e più a sud situazione immutata.

Abbiamo respinto un attacco parziale dell'avversario su Satourtzy.

Nei Meandri del Dniester a sud di Buczacz, i cosacchi del Don, dopo aver attraversato combattendo il fiume presso Snovidiouve e ricacciato elementi di avanguardia del nemico occuparono i villaggi di Siekerfninf e di Petrouve, facendo prigionieri 5 ufficiali e 350 soldati.

I russi sulle porte della Transilvania.

Nella regione di Kimpolung la nostra cavalleria dopo un combattimento ha occupato una posizione nemica presso Pozoritt da 8 a 10 verst ad ovest di Kimpolung.

Secondo informazioni supplementarie sulla ferrovia Giorshoumora-Rascka, a nord-ovest di Giorahoumora, nelle stazioni Molit e di Prumes, abbiamo preso grandi depositi di legna e 31 vagoni abbandonati dal nemico. Progredendo in direzione sud ci siamo avvicinati ai passi, sulle vie della Transilvania.

Le offensive turche facilmente arrestate dai russi.

Fronte del Caucaso: abbiamo respinto con il fuoco ed in alcune località a colpi di granate a mano, attacchi notturni dei turchi nel settore di Trebisonda e nelle regioni di Piatana e di Divizlin. Sulla riva destra dell'Eufrate i turchi hanno preso verso l'alba l'offensiva e si sono impadroniti di una collina nella regione del villaggio di Noutik, però verso mezzogiorno vennero da noi sloggiati. Nella Mesopotamia settentrionale il nemico dopo preparazione di artiglieria ha preso l'offensiva su Revandouze, e si è dapprima impadronito di un settore di una nostra posizione.

In seguito però ne è stato respinto con un contrattacco alla baionetta ed ha lasciato dinanzi alle nostre opere morti e feriti.

In direzione di Bagigd l'offensiva turca è facilmente arrestata dalle nostre truppe, che infliggono al nemico gravi perdite. (Stef.)

Ritorna la calma sul fronte francese.

PARIGI 26. — Il comunicato delle ore 23 di questa notte dice: In Champagne la nostra artiglieria ha sconvolto le organizzazioni nemiche a nord di ville Surtoire. Sul fronte a nord di Verdun nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Il bombardamento è diminuito d'intensità sulle due rive della Mosa. Tuttavia alla quota 304 la lotta di artiglieria si è mantenuta vivacissima. Nei Vosgi i tiri delle nostre batterie sulle posizioni tedesche ad est di Chapelotte hanno provocato l'esplosione di due depositi di munizioni.

Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Le vittorie portoghesi

LISBONA 27. — I comunicato ufficiale annunzia che i tedeschi hanno attaccato il 28 maggio, il posto di Unpè Sono stati respinti. I portoghesi ebbero un morto, un ferito, appartenenti al corpo di polizia di Nyassa. I tedeschi ebbero otto morti e numerosi feriti scomparsi.

I Battelli tedeschi recanti le armi sono stati affondati al passaggio del fiume.

Il Presidente del Consiglio lesse questo telegramma al teatro fra gli applausi.

Vapore affondato

LONDRA, 27. — Il Lloyd ha da Novvessoff: Il Piroscafo Astrologer fu affondato: otto uomini dell'equipaggio sono sbarcati; si teme che gli altri siano annegati.

Bisogna esporre i cartelli dei prezzi. — L'ufficio di Vigilanza urbana ha dichiarato in contravvenzione il fruttivendolo Francesco Bianchi fu Francesco, perchè nel suo negozio in via Savorgnana, non teneva esposti i cartelli indicanti i prezzi dei generi posti in vendita.

TARCENTO

Comitato di Azione Civile. — Pervennero le seguenti nuove elargizioni: L. 1000 la Società filatura cascami sete, Milano; 100 Agosto Antonio residente in Romania; 350 ricavato dalle recite di beneficenza date dai nostri bravi soldati; 30 il sig. Sporeni prof. Augusto, 5 Dsa Giovanni Masutti di Cesaria! Per onorare la memoria del valoroso nostro concittadino Mario Mosca, versarono: L. 5 Anita e Pinio Alessi; 1 Giuseppe Pontelli, 2 Pietro Giongo.

Sottoscrizioni mensili: offrirono L. 20 l'avv. Agostino Candolini, 10 Armellini Luigi fu Girolamo, 8 il dott. Guido Benedetti, 2 Martinuzzi Paolo, 2 Malobarti Carlo, 2 Bernardis Guglielmo, 1.50 Giavitto Arcangelo, 1 Fiocchi Luigi.

Croce Rossa. — Eccovi un altro elenco dei soci temporanei della Croce Rossa, iscritti presso il Comitato distrettuale di Tarcento.

Nardini Carlo, Nicchi Luigi, Patriarca Giuseppe di Pietro, Pecoraro avv. cav. Luigi, Pittori Giuseppe, Pallisson Domenico segretario comunale di Martignacco, Pontelli Danilo Elisa, Pontelli Gisella, Pontelli Anitetta, Pet Maria, Pontelli Nilla, Patriarca Noemi, Paolini Elisa di Valpiana, Ripari Ugo, Ricami rag Erasmo, Rizzi Ferdinando di Magnano, Rovere Giovanni Ontapan, Ravelani Giuseppe fu Paolo di Prampero, Racari Cremaschi Eugenia, Serafini cav. Giobatta, Sboraj prof. Augusto, Saler Rodolfo, Serafini Domenico, Sala ill Luciano, Steccati Giuseppe di Tricesimo, Sbuelz cav. Giovanni di Tricesimo, Schneider Raffaele, Serafini Montegnacco Maria.

CAMINO DI CODROIPO

Onore al merito.

Il dott. prof. Giuseppe Gisvedoni apprezzato libero docente all'Università di Padova e figlio del 1.o presidente di Corte d'Appello cav. uff. Domenico qui residente, con recentissimo decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per l'alto valore delle sue pregiate pubblicazioni scientifiche.

Al distinto cav. prof. Giuseppe Gisvedoni che quantunque ancor giovane, seppe meritarsi stima e ammirazione da quanti l'hanno avvicinato, vive congratulazioni.

LATISANA

Il coraggio di un carabiniere.

L'altro giorno un cavallo di un gruppo di cavalleggeri accantonato a Precenicco, impennatosi improvvisamente si dirigeva a gran carriera verso Latisana, sbucando in Piazza Duomo ove per l'occasione del mercato settimanale, si assembrava parecchia gente.

Il carabiniere Astorre Galvan, della stazione locale, che prestava servizio in quei paraggi, intuito il grave pericolo, si lanciò fulmineamente all'inseguimento riuscendo a dominare l'animale, ancora tutto tremante e sanguinante, prima che avesse potuto nuocere.

Un elogio al coraggioso milite che col suo atto evitò gravi disgrazie.

SPILIMBERGO

Il capitano Marco Mario ferito

E' pervenuta notizia che l'egregio avv. Marco Mario capitano nei bersaglieri, da poco tempo alla fronte, rimase ferito alla testa.

Ora l'egregio ufficiale si trova in un ospedale da campo a Breganze, e il suo stato benchè grave lascia ancora buone speranze.

Facciamo voti per una sollecita e completa guarigione che lo ridoni alla Patria e alla famiglia.

SACILE

La scoperta di un cadaverino
Infanticidio

Nella frazione Nave e precisamente nella località Mosca due donne certe dal Cin, lavando i panni nel Livenza si accorsero che mancava loro un lenzuolo. Dubitando che fosse stato trasportato dalla corrente si diedero a cercarlo lungo il fiume, quando scorsero un involto bianco che ritennero fosse il lenzuolo smarrito.

Lo tirarono a riva e con loro raccapriccio constatarono che si trattava di un grande drappo bianco che avvolgeva una creaturina di sesso maschile.

L'involto conteneva pure due pietre una per estremità col proposito evidente di tenerlo sott'acqua, ma la piccola vittima enormemente gonfiata era ritornata a galla.

Dal fatto ebbe sentore questo solerte maresciallo sig. Martignago che si recò subito sopraluogo con un milite ad ora tarda di ieri.

E' da notare che la località in parola, per quanto prossima a Sacile, appartiene di fatto alla giurisdizione di Pordenone, e questo egregio funzionario non abbandonò il posto fino a che non giunse sopraluogo l'autorità giudiziaria di Pordenone.

Fervono le indagini per assodare le responsabilità del tragico fatto che riveste tutti i caratteri dell'infanticidio.

MARTIGNACCO

All'Assistenza Civile. — Offerte pervenute al Comitato d'Assistenza Civile: In morte del compianto Antonio Vittorio di Udine e di Del Negro e Rosso di Parigi: Tirindelli Silvio L. 3, Zampa Ermenegildo 2, Dott. G. B. Orlando L. 100.

Un speciale elogio al Dott. G. B. Orlando il quale fu sempre fra le persone più generose e caritatevoli del Comune e che non volle dimenticare in questo momento solenne, in cui si maturano le sorti della grande Italia vittoriosa, le famiglie bisognose dei richiamati.

PRATA DI PORDENONE

In morte di un valoroso.

Ecco una lettera che il capitano comandante la batteria di cui faceva parte il soldato Girolami eroicamente caduto inviò alla famiglia:

«Nella disgrazia e nel lutto che ha colpito la famiglia sua e la nostra Batteria, tengo ad esprimerle il vivo dolore che la perdita del suo figliolo Gaspare ha causato a me, agli ufficiali ai soldati tutti della 55.a

Mite di animo, retto nelle sue azioni, coraggioso ed abile nel servizio del cannone, il bravo Girolami era da noi tutti amato come un figlio e come un fratello. Egli ha fatto la morte del valoroso colpito dal shrapnels in faccia al nemico tra le nevi della montagna, il suo nome resterà scolpito nel nostro cuore e lo invocheremo, angelo tutelare, nel cimento; che l'avvenire ci riserba.

Nel suo dolore la conforti il pensiero che noi tutti piangiamo con Lei, e che certamente Dio terrà conto del sacrificio che Ella ha fatto alla Patria, dandole conforto nel dolore e colmandola di ogni bene.»

GEMONA

Beneficenza. — Il sig. Roselli Luigi fu Gio. Batta di Udine ha offerto lire duecento alla locale Congregazione di Carità perchè siano distribuite ai poveri della frazione di Ospedaletto.

L'atto munifico del sig. Roselli merita di essere segnalato augurandosi ch'esso trovi imitatori specialmente nelle persone ricche che qui non mancano.

Cronaca Cittadina

Il nuovo segnale d'allarme nel caso di incursioni aeree

Il Colonnello Caronesi, Comandante la Piazzaforte Medio e Basso Tagliamento e Zona Militare della Provincia di Udine:

Richiamato il proprio Bando 27 Novembre 1915 concernente misure di difesa contro le incursioni aeree sulla città di Udine avverte:

A datare dalle ore 24 del 27 giugno corr. il segnale d'allarme (imminenza del pericolo) sarà costituito contemporaneamente:

a) da un colpo di cannone sparato dal Castello;

b) dal suono della sirena prolungato per circa due minuti primi;

c) dal suono "a stormo" delle campane del Duomo per circa cinque minuti primi.

La cessazione del pericolo verrà, come finora fu praticato, data dal suono delle campane per due minuti primi.

Le licenze ai militari per lavori agricoli.

Il Comando del Corpo d'Armata di Bologna comunica:

Pervengono continuamente al Comando del Corpo d'Armata richieste di informazioni e sollecitazioni da parte dei Sindaci e privati relativamente alle domande presentate dalle famiglie dei militari per la concessione di licenze in occasione della mietitura.

Dette richieste e sollecitazioni, alle quali non è possibile dare riscontro per il numero ingentissimo di domande fino ad ora pervenute, non fanno che aumentare il lavoro assai grande dell'ufficio, che si occupa di tali pratiche.

D'altra parte si assicura che le domande di licenza ai militari per la mietitura vengono esaminate colla maggior sollecitudine, essendosi costituito un apposito Ufficio con personale numeroso e che ad esse, se regolari, vien dato corso nel più breve termine possibile.

Per gli orfani dei maestri.

L'Istituto nazionale per l'educazione degli orfani di maestri elementari ha aperto concorso a 20 posti di studio nel Collegio di Assisi riservati agli orfani di insegnanti, e ad un posto riservato ai figliuoli di insegnanti con numerosa prole; a 9 posti di studio vacanti nel Collegio di Anagni riservati alle orfane di insegnanti, e ad un posto riservato alle figliuole di insegnanti con numerosa prole; a 97 borse di studio.

Ai posti di studio possono concorrere gli orfani e le orfane che abbiano compiuti i 6 anni e non oltrepassati i 13 al 31 dicembre 1916. Alle borse di studio possono concorrere gli orfani e le orfane fra i 6 e i 18 anni, purchè dimostrino di poter compiere il loro corso di studio entro il 19o anno.

Le domande, fornite di tutti i documenti richiesti, devono essere presentate al R. Provveditore agli studi entro il 31 luglio p. v. Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al segretario del Comitato per gli orfani signor E. Fruch presso l'Ufficio scolastico provinciale.

Opera lodevole
contro il libertinaggio

In seguito a lagnanze dei cittadini che a ragione protestarono contro l'impressionante invasione di quelle malefemmine che infestano la città

vennero date disposizioni severe, per porre un freno alla piaga della prostituzione clandestina. E ieri sera, in una osteria, gli agenti di P. S. arrestarono e tradussero in caserma ben sei donne da marciapiede.

Ritiro di merci dalla Stazione. — La Camera di Commercio, essendo iniziato un forte arrivo di merci alla stazione di Udine, raccomanda ai destinatori di curare il sollecito scarico e trasporto, per evitare un ingombro che determinerebbe la sospensione del traffico.

Seduta della Commissione Provinc. di Agricoltura

Si è radunata oggi per la seconda volta la Commissione Provinciale di Agricoltura, istituita dal Decreto Luogotenenziale 30 maggio u. s., sotto la presidenza del R. Prefetto comm. Luzzatto. Erano inoltre presenti il cav. Alberti, della R. Prefettura, il grand'uff. D. Pecile, il cav. G. Morelli de Rossi, il co. E. di Colloredo, il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e gli agricoltori lavoratori Del Fabbro Giuseppe di Beivars e Cantoni Umberto di Udine.

La Commissione prese in esame alcune domande di mano d'opera collettiva, approvando i provvedimenti già presi, in via di urgenza, dalla Presidenza.

Prese atto delle risposte finora pervenute dai Comuni e dalle Istituzioni Agrarie della Provincia, in seguito all'inchiesta promossa dalla commissione circa la disponibilità di mano d'opera agricola e di macchine per gli attuali bisogni delle campagne. Da esse risulta che, nonostante la scarsezza della mano d'opera maschile, in generale non si presenta la necessità di provvedimenti straordinari.

La Commissione, però, riconosciuti giusti i desideri pervenuti da vari Comuni ed Enti, deliberò di spedire, e spedì subito, un telegramma al Ministero di Agricoltura, facente voti che le licenze ai militari territoriali vengano possibilmente estese anche per i bisogni della raccolta del foraggi, la quale nella nostra provincia, o almeno in gran parte, ha importanza pari o superiore alla raccolta del frumento.

Rifornimento di zucchero. — S. E. l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria il commercio e il lavoro ha spedito alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Sono lieto comunicare codesta Camera Commercio che, assecondando vivissimi personali miei insistenze il comm. Bruzzone presidente unione zuccheri mi ha assicurato essere in corso spedizioni per Udine e provincia conveniente quantità zucchero. Prego dare notizia interessati.»

Le due gravi disgrazie automobilistiche di ieri.

Ieri venne accolto d'urgenza all'Ospitale Civile in gravissimo stato il bambino di 5 anni Francesco De Luigi figlio del prof. Attilio direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona. Il povero piccino ieri nel pomeriggio, mentre attraversava una via di Gemona, venne investito ed atterrato da una motocicletta le cui ruote gli passarono sul capo producendogli gravissime lesioni. Il medico locale dott. Celotti gli prodigò le prime e più urgenti cure e quindi consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine. Accompagnato dai parenti angosciati, il bambino vi giunse ieri sera e la dott. signorina Zigolin gli riscontrò la frattura del cranio alla regione temporale frontale con fuoruscita della sostanza cerebrale. Accolto nel reparto chirurgo con prognosi riservata, il bambino fu subito sottoposto ad atto operativo e le sue condizioni, pur mantenendosi gravi, sono un po' migliorate.

All'egregio prof. De Luigi e alla sua famiglia auguriamo che il piccino possa superare la grave crisi e sia ridonato al loro immenso affetto.

* * *

Ieri sera alle sei e mezzo certa Agata Casale di Gerardo d'anni 30 nata a Salerno e dimorante a Udine in via della Cernaia n. 57, nei pressi della propria abitazione, venne investita ed atterrata da un autocarro riportando gravi lesioni al capo. Prontamente soccorsa, fu, dall'agente di p. s. Moccia accompagnata all'Ospitale civile. Quivi la dott. Zigolin, avendole riscontrato la frattura della base del cranio con sintomi di commozione cerebrale, la fece accogliere d'urgenza, dichiarandola guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Un carro di fieno in fiamme. — Ieri verso il meriggio, i pompieri furono avvertiti che un carrozzone carico di fieno nei pressi della stazione di Gervasutta, s'era incendiato. Sul luogo accorse tosto una squadra di militi al comando del cap. magg. Marzano, che isolò il carro in fiamme dal rimanente del convoglio e poi iniziò l'opera d'estinzione. Causa la mancanza d'acqua, il foraggio ed il carro ferroviario andarono distrutti quasi completamente.

Caduto per la Patria

Un altro giovane valoroso è caduto per la Patria: Mario Galli, di vent'anni, sottotenente degli alpini, figlio del chiaro ingegnere cav. Giuseppe Galli Direttore dell'ufficio costruzioni Ferrovie dello Stato. Mario Galli era una sicura e bella promessa. Studente nel secondo anno di medicina a Padova, anticipò la sua entrata nell'esercito e sostenne gli esami di allievo ufficiale, conseguendo la nomina di sottotenente. Fu assegnato negli alpini e mandato nella zona Carnica, al Pal Grande. Ivi l'altro giorno, mentre egli stava osservando gli effetti della nostra artiglieria sulle trincee del nemico, fu colpito da una palla di fucile in fronte e cadde riverso, morente.

Famiglia di patriotti, quella del cav. ing Galli: un altro figlio è tra i combattenti, sul fronte; una sorella è dama infermiera in un ospedale da campo, e fu recentemente premiata con medaglia; un loro zio è morto qualche mese addietro, su nel contrastato Trentino.

Mario Galli percorse in Udine, col fratello, i corsi del Ginnasio Liceo; e conta però su nerosi amici fra i cue tanei che lo amavano sinceramente per il suo carattere affabile e per la sua bontà. Ora, il suo caro nome è consacrato, con quello degli altri gloriosi che diedero alla Patria la vita.

All'ottimo di lui padre, ai fratelli, ai congiunti tutti, le nostre più sentite condoglianze. Valga ad essi di conforto la riconoscenza della Nazione.

Sul campo della gloria

E' giunta notizia alla famiglia di morante in via Villalta, che il caporale concittadino Giovanni Grillo di Luigi è caduto combattendo da valoroso sul campo della gloria.

La lettera con cui il Comando del reggimento partecipa la fine gloriosa del giovane udinese, ne rileva il contegno eroico, assicurando che fra superiori e commilitoni la di lui memoria resterà come fulgido esempio di valore e di devozione alla gran causa della completa redenzione d'Italia.

Alla memoria del prode soldato della Patria inviamo un riverente saluto; ai congiunti le più sentite condoglianze.

Non disperso ma prigioniero

Abbiamo annunciato giorni fa che il soldato concittadino Ettore Pizzini, della classe 1887, arma di fanteria, era stato dichiarato disperso dopo il fatto d'armi del 18 maggio.

Ora al padre, dimorante in via del Seminario n. 3, è giunta una lettera con cui il figlio, di proprio pugno, gli annuncia che trovasi prigioniero internato a Mauthausen.

Il Pizzini aggiunge che tanto lui come alcuni suo commilitoni, furono fatti prigionieri, dopo un'eroica resistenza e di fronte ad una forte preponderanza del nemico che, per tale contegno valoroso presentò loro le armi.

Tre granatieri udinesi dispersi

E' giunta notizia a questo Municipio che i seguenti granatieri concittadini furono dichiarati dispersi dopo il combattimento del 3 giugno:

Spizzamiglio Giovanni di Pietro, classe 1891; la di lui famiglia abita in Via Cividale 110; Giuliani Antonio fu Giuseppe, classe 1895, già impiegato privato; la di lui famiglia abita in viale S. Daniele 10; Franzolini Angelo di Giuseppe, classe 1887 ammogliato; la di lui famiglia abita in via Mozambano 23.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	4858 91
Una guardia daziaria ri assisteie per compenso da una guardia di Pubblica Sicurezza, la quale avendo smarrito una busta con dentro 150 lire, pochi minuti dopo ne riceveva la restituzione della guardia daziaria medesima.	2.—
Sergente Sello Angelo in morte della sig. Teresa Volpe	5 —
	4865 91

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma preced L.	16879 12
Sergente Sello Angelo in morte di G. Bozzi e geom. E. Moro	5 —
Co. Detalmo Brazzà da S. Margherita in morte sig Teresa Volpe	50 —
	16934 12

Somma precedente L. 266 087 07. Brandolini Antonio 20 o versamento L. 100. Cav. Camillo Pagani presidente del Comitato per la raccolta dei rioni 120, (Piaino Gio. Batta 12, Sandri Federico Luigi 15, Solero farmacista per Giugno 10 Braghetti Attilio gennaio giugno 60 Font Anna 4 Greggio Ugo febbraio giugno 10, Pecoraro Pietro 9 Comm A Gagliardo 12) Dott. Giuseppe Pitotti (due mensilità) 30, Dott Prof Giuseppe Rovere Presidente della Federazione fra gli insegnanti delle Scuole medie di Udine 400. Totale L. 266 737 07.

Pro feriti in transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	766 43
Famiglia ved. Rigo Giuseppina in morte di Giovanni Bazzi	1.—
Id. in morte di Luigia Zilli	2.—
Totale L.	769 43

Le allieve infermiere ed una espressione non precisa.

Nel pubblicare domenica il nome delle allieve infermiere che superarono felicemente gli ultimi esami dati nella scuola istituita dalla Croce Rossa, usammo le parole: *«seconda sessione* degli esami teorici.» Ora, non fummo precisi, nell'uso delle parole: questa non era già una *seconda sessione di esami* (il che farebbe quasi supporre che le allieve stesse in una prima sessione non avessero superato la prova), ma gli esami di un secondo gruppo di allieve: quest'anno, le esaminande furono divise in due gruppi. E gli esami di questo secondo gruppo, riuscirono splendidamente.

Cronaca sportiva Ieri l'altro sul campo sportivo fuori porta Venezia si ebbe la gara di Foot Ball fra L'audax F. D. e l'unione sportiva udinese

Gara poco interessante data la superiorità di allenamento e di gioco dell'audax. Questa vinse per 9 goals a zero.

Dell'unione bene Cassio, Gusinal.

Dell'Audax e dell'Istero Bonauguri, Vivanza, Scuffio, Novari.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra, si replica l'attraente programma che comprende: Nuova edizione del giornale Eclair» — «Amore e scienza» forte dramma passionale — «Bergosto eredita» scena comica classica e brillante.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

La falena

Stante il lusinghiero successo ottenuto dal poema drammatico «La falena» questo si replicherà anche stasera con accompagnamento di distinta orchestra diretta dal m.o Franco.

Prossimamente «Il circo della morte», cinematografia molto attraente per l'arditezza delle situazioni sceniche tecnicamente riuscite.

La voce degli altri

A proposito di acqua.

Carissima Patria,

Nella rubrica di domenica «Voce degli altri» apparve un giustificato lagno per la mancanza d'acqua potabile comunale.

L'autore della protesta che si firma «uno per tutti» e che deve essere l'inquilino d'una casa sita nel viale Venezia, a ragione si lagna perchè al suo secondo piano non arriva l'acqua. Gli si potrebbe rispondere: vada ad abitare ad un I.o piano, oppure vada ad abitare in Chiavris ove l'acqua arriva al III.o piano.

Il sig. «uno per tutti» dica che queste sono celie, in forma di consigli,

Invece sono verità e realtà.

Chiavris è più alta della stazione ferroviaria di oltre 20 metri, e poichè l'acquedotto ha la sua presa al «Roiale» (antica opera romana) che si trova di oltre 30 metri più alto di Chiavris, così facilmente si comprende che gli abitatori di Chiavris, sono più fortunati, per quanto riguarda la pressione dell'acqua potabile, che non i cittadini che abitano nei pressi della Stazione ferroviaria.

Il sig. «uno per tutti» reclama un rimedio. Per ora il rimedio sta solo nell'altruismo d'ogni cittadino e nella severa applicazione delle norme che regolano la distribuzione dell'acqua potabile

Al II.o piano d'una casa qualunque del viale Venezia non arriva l'acqua perchè i cittadini, che abitano nella parte più alta della città, fanno di essa uno spreco enorme e non consentito dal regolamento comunale: I signori fanno il bagno, le «mezze velade», lavano, sciacquano, lasciano andare il rubinetto un ora, per un bicchiere d'acqua ecc. ecc. Solo la povera gente l'adopera per l'uso potabile, come prescrive il regolamento comunale.

La povera gente va al canale a lavare, non ha frutta, nè dolci da tenere al fresco, ne gelatiere, nè vasche da bagno.

Se tutti i cittadini, si attenessero alle norme che regolano la distribuzione dell'acqua potabile, l'acqua ci sarebbe per tutti, anche nel caso di relativa siccità

Ma a causa dello spreco e della troppo industrializzazione dell'acqua, oltre alla mancanza pei bisogni potabili, l'acqua manca anche pei servizi pubblici.

Venerdì in via Rubeis, via vicinissima alla stazione ferroviaria, avvenne un incendio. Accorsero i pompieri, immisero la pompa nella bocca d'incendio della via, ma per la mancata pressione, l'acqua non arrivò neanche alla soglia del piano terra, ed in meno di mezz'ora il fabbricato andò tutto distrutto:

Questo fatto è molto più importante ed impressionante di quello lamentato dal sig. «uno per tutti.»

Se gli incendi dovessero avvenire contemporaneamente in più località che avverrebbe?

All'autorità competente spetta con energica mano porre immediato rimedio.

Un ex pompiere.

Al 'Ufficio notizie. — Domenico Zilsani L. 5 in memoria della compianta signora Volpe Piaino.

Una folgore su di un pino dell'Ospitale Civile.

Dopo tre giorni di temperatura assai elevata, ieri nel pomeriggio il cielo andò oscurandosi e verso sera si ebbe un temporale con succedersi di acquazzoni e con parecchie scariche elettriche.

Verso le otto una folgore, con fragore assordante, si scaricò sulla cima di uno dei due superbi e alti pini che trovansi nel primo giardino dell'Ospitale civile e precisamente su quello situato a sinistra di chi entra dall'atrio d'accesso al pio luogo.

Il fulmine, serpeggiando a spirale lungo il grosso tronco fino alla base, lasciò una considerevole traccia asportando gran parte della corteccia e quindi si conficcò nel terreno formando un ampio buco.

La scarica assordante provocò un momento di panico fra gli ammalati ricoverati nei vari reparti e specialmente nella sala 80 ove sono accolti cronici ed infermi di età molto avanzata. Fu però cosa di un istante grazie al sollecito intervento dei medici e del personale così che gli ammalati rincuorati esclamarono in coro:

— Meglio così che peggio!

Notiamo che al momento della scarica attraversava il giardino a due metri dal pino colpito la guardia di P. S. Moccia che aveva accompagnato all'Ospedale quella donna, Agata Casale, che era stata investita da un autocarro. L'agente rimase trammortito dalla scarica ma fortunatamente non riportò lesioni.

Beneficenza quotidiana

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia; in morte di Teresa Piaino Volpe: Angelo Micheli Zignoni Celotti e figli L. 20, Fratelli Schiavi 2, Virginia Fracasso 5; di Luigia Zanini Girardi: Direttore, Conduttrice e insegnante della scuola elementare a S. Domenico 21.

Corte d'appello di Venezia

Appello efficace

Canzi Vittorio fu Domenico di anni 49 mezzadro di S. Leonardo di Montereale Cellina fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 10 di reclusione per avere con sassi e pugni cagionato a Filippo Giuseppe tali lesioni da produrgli malattia per oltre giorni 20 ed indebolimento permanente della mano destra. Il fatto successe il 26 settembre 1915 sulla via che conduce da S. Quirino a S. Marano.

La Corte riduce la pena a mesi 5 col perdono.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I genitori Giulio Mosca e Gilda Cuttini; i fratelli rag. Gino S. Tenente degli Alpini e Quintiano soldato automobilista; le sorelle Gisella, Maria e Linda; lo zio cav. Quintiano Mosca Tenente Colonnello d'artiglieria, le zie i cugini ed i parenti tutti, straziati dal dolore ma orgogliosi partecipano la morte del loro amatissimo indimenticabile

Mario

sotto Tenente degli Alpini

Eroicamente caduto in combattimento il 13 Giugno sulle balze del Trentino. —

Serve di partecipazione personale. Tarcento 25 Giugno 1916

Pessimisti

Vi è una quantità di persone a cui questa designazione può essere giustamente applicata. Sono i poveri ammalati che, dopo molteplici tentativi e numerose cure, hanno perduto la speranza di guarire. All'idea dei giorni senza piacere, ma con una sofferenza, che restano loro da vivere, si sentono invadere lo spirito da una deprimente malinconia e le idee nere sorgono nel loro cervello affaticato. A questi ammalati ci rivolgiamo oggi, esponendo loro il caso che qui pubblichiamo. Noi diciamo loro «Non abbandonate ogni speranza. Vedete, ci sono state delle persone ammalate che, come voi, avevano perduto la speranza di guarire e tuttavia le Pillole Pink li hanno guariti.»



Sig.na Beccari Pierina

Ca'impiegata a Milano nel fior degli anni, la signorina Beccari Pierina, abitante in Via Panfilo Castaldi 19, ci ha scritto.

«Da più di un anno ero minata dall'anemia. Avevo dovuto abbandonare le mie occupazioni perchè ogni giorno andavo soggetta a numerosi malesseri; emicranie, vertigini, ronzii nelle orecchie, stordimenti. Di notte non dormivo più e ogni giorno, alzandomi, mi sentivo più affaticata della vigilia. Dinanzi all'insuccesso della mia lotta contro il mal sempre più invadente, mi davo in preda ai tristi pensieri, al pessimismo e da questo momento il mio stato era andato peggiorando. A questo punto mi furono consigliate le Pillole Pink. Io le presi per scarico di coscienza ma avevo l'idea che essa non mi avrebbero dato risultati migliori degli altri medicamenti. Sono lieta di scrivervi oggi che ho avuto torto di pensare così. Le vostre ottime Pillole Pink hanno fatto sparire il male che mi minava, mi hanno fatto ricuperare, dandomi del sangue, tutte le mie forze, il mio appetito, le mie buone digestioni, e la mia buona cera d'altri tempi.»

Fate una prova con le Pillole Pink. Noi abbiamo la certezza che, come tutti quelli che le hanno prese prima di voi, risentirete, fin dai primi giorni, una grande sensazione di benessere, la quale vi proverà che il rimedio fa bene il suo lavoro di rigeneratore degli organi, che vi dà, come vi ha promesso, del sangue nuovo, ricco e puro con ogni pillola. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, esaurimento nervoso, irregolarità delle donne.

Si trovano in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 18. le 6 scatole, franco. Deposito generale A. Merenda 6, Via Ariosto, Milano.



Grande deposito della PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

E. PETROZZI & FIGLI
Via Cavour - UDINE - Via Cavour



Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Generale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 35 — BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via Ospizio 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito [illegible]) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 19 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 61 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Stella 21 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — Vienna, Via [illegible] 6 — PARIGI, Rue [illegible] 11 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50 — III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)




UNIC
CALZATURE DI LUSSO
LA PRIMA MARCA DEL MONDO

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche Italiane - Inglesi - Francesi e Americane





CONTRO
CALLI INDURIMENTI DELLA PELLE
Taffetà degli Alpinisti MALDIFASSI



UN ROTOLO L. 0.95
Franco per posta:
UN ROTOLO L. 1.20
DUE ROTOLI L. 2.15

Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.

La Grande Scoperta del Secolo
Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5.00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie L. 20 franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano
Ferro Malesci

Il più attivo il più gradito ed economico dei ferruginosi. Si vende a L. 1 la scatola (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 19 — Firenze.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

tri onfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Salomonn, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di *[illegible]*, **Convalescenti** per qualsiasi morbo.

Preparato [illegible]



ACQUA SALSO - JODICA di SALES

Prop. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'Igiene di Napoli 1900.
Splendidi certificati medici.
E' la più ricca di Jodio delle conosciute.
L'Acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
L. 1 la bottiglia in tutte le farmacie.

A. Manzoni e C.
Concessionari esclusivi
MILANO - ROMA - GENOVA

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
Idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IGIENE della BOCCA

Stomatina Acqua [illegible] Maldifassi — Previene e guarisce le Carie dentarie, purifica l'alito, comunica una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Damigiane vuote

usate da 50 litri circa acquistansi. Adriano Tamburlini, Viale Duodo 34, Udine.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti e nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

Raccomandato e prescritto largamente da illustri medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nelle GRIPPE (Influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 2.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina Inchiostri la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antrasite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche
Liscivo in polvere.

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, Martedì 27 Giugno 1916 | **EDIZIONE DELLA SERA** | **N. 20**

La vittoria nostra va compiendosi
La innata barbarie del maledetto nemico si sfoga sugli uomini e sulle cose.

Omaggio del Comune di Udine a S. M. il Re
Il gradinento reale.

Fu distribuito oggi ai Consiglieri del Comune il testo dell'indirizzo col quale furono presentati in omaggio a Sua Maestà il Re alcuni modesti ricordi della vita e dell'attività cittadina di questi ultimi anni. Eccone il testo:

L'indirizzo

Maestà,

veniste la prima volta, con la Consorte augusta, in un giorno di operosa letizia, a consacrare con la Vostra presenza le feconde conquiste del lavoro e l'italianità incorruttibile di queste ultime terre della Patria. Il popolo delirante di entusiasmo Vi acclamò con fervore inconsueto, mentre l'anima dei fratelli accorsi da oltre il confine iniquo, a Voi si tendeva in uno spasimo ardente d'invocazione e di speranza.

Nel domani tornaste: era un giorno d'angoscia e di lutto. Il popolo sapeva che sareste tornato, e V'aspettava fidente. Non applausi, non grida, ma una muta reverenza Vi accolse, in un diffuso senso di gratitudine che traluceva dagli occhi velati di lacrime.

E la terza volta veniste dove i palpiti segreti del grande cuore da anni Vi chiamavano; veniste nel maggio fervido, con la gloria d'Italia, con le eroiche schiere votate ad ogni prova più ardua, al sacrificio, alla morte, per la redenzione dei fratelli divisi, per la fortuna della Patria, per la vittoria del diritto.

Fu il segno dei nuovi destini e fu il segno, per noi, della salvezza.

Udine, pur sapendosi esposta alle feroci vendette d'un nemico crudele, aveva con solenni manifestazioni di popolo invocata la guerra liberatrice: ad ogni evento il popolo udinese era pronto.

L'ardimento ed il senno Vostro e di coloro che con Voi prepararono la memorabile impresa, ci sottrassero alla temuta, ma non deprecata minaccia; così, sotto l'alta e benigna protezione Vostra poterono quasi inalterate proseguire le opere della vita civile e prosperare quei provvidi istituti di carità e di assistenza che sono oggi più che mai indispensabili a lenimento delle miserie e dei dolori immensi ove la guerra lascia nei suoi solchi sanguigni.

A prova della gratitudine inestinguibile e dell'amore profondo — austero in atti ma capace dei sentimenti più nobili — la Rappresentanza comunale di Udine prega che le sia consentito di offrirVi come segno tenuissimo di devozione e di riconoscenza infinite alcune modeste pubblicazioni che illustrano qualche lato dell'attività cittadina degli anni che furono per l'Italia di preparazione morale e di attesa, sotto la guida Vostra virtuosa e sapiente.

Degnatevi, Maestà, di perdonare e gradire.

Udine, 31 maggio 1916.
Il Sindaco
D. PECILE

Unita all'indirizzo, fu comunicata ai consiglieri anche la lettera accompagnatoria spedita a Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa, che riproduciamo:

Udine, giugno 1916.

A sua Eccellenza il cav. di gran croce nob. dott. Alessandro Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa

Eccellenza,

oso rivolgermi alla squisita gentilezza dell'Eccellenza Vostra, per pregarla che si compiaccia di presentare a Sua Maestà il Re quale tenue omaggio dell'amministrazione comunale di Udine le pubblicazioni qui unite.

Il Comune desiderando offrire a Sua Maestà due modeste relazioni (l'una intesa ad illustrare l'opera qui esplicata da enti, istituti e comitati vari nel primo anno di guerra, per fronteggiare le sopravvenute necessità; l'altra concernente la propaganda per l'ultimo prestito nazionale che diede occasione alla storica adunanza di sindaci dei territori friulani redenti, nell'antica capitale della Patria) si è permesso di aggiungere ad esse due volumetti che si riferiscono a talune iniziative dell'Amministrazione nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale, un albo nel quale sono raccolti disegni e notizie riguardanti il nuovo palazzo degli uffici, nonchè una medaglia e due opuscoli che ricordano la restituzione alla città del vetusto Castello, il quale fu già sede dei Patriarchi Aquileiesi, poi del Parlamento del Friuli, ed ora — restaurato dai guasti subiti per opera delle soldatesche napoleoniche ed austriache — accoglie il museo archeologico, la pinacoteca civica, ed il museo del risorgimento italiano.

Vostra Eccellenza avrà, spero, la cortesia di presentare a Sua Maestà questo modestissimo omaggio che l'Amministrazione vorrebbe potesse riuscire gradito come ricordo del Friuli come segno dell'immensa gratitudine e della profonda devozione della città nostra la quale ascrive a particolare fortuna che gli avvenimenti che si sono andati svolgendo per la liberazione delle terre ancora soggette al servaggio straniero abbiano dato occasione al nostro paese di ospitare l'Augusta Persona del Re.

Con vivi ringraziamenti voglia l'Eccellenza Vostra accogliere espressioni di deferente ossequio.

Il Re ringrazia

Il Ministro della Real Casa ha espresso i ringraziamenti del Sovrano col seguente telegramma:

Comm. Prof. Domenico Pecile
Sindaco di UDINE

Da Villa Italia, 22 giugno 1916.

Sua Maestà il Re ringrazia vivamente per l'gentile invio degli interessanti documenti che ha molto gradito e che terrà come caro ricordo del Friuli.

MATTIOLI.

Ed ecco ora l'elenco delle pubblicazioni offerte in omaggio a S. M. il Re:

1.o **I lavori di restauro del Castello di Udine.** — Udine - Tipografia Vatri, 1906.
2.o Architetto R. D'Aronco. — **Progetto di esecuzione del nuovo Palazzo comunale di Udine** — Officina fototecnica Molfese - Torino 1911.
3.o **Guida di Udine.** — Edita dallo Stabilimento litografico E. Passero di G. Chiesa, - Udine, 1911.
4.o **L'eredità del nob. dott Giuseppe Tullio - L'opera d'integrazione nel campo della beneficenza e dell'assistenza pubblica cittadina.** — Amministrazione dei Legati del Comune di Udine — Udine - Tipografia Vatri, 1915.
5.o **L'azione Sociale del Comune di Udine nell'ultimo decennio.** — Udine - Tipografia Vatri, 1915.
6.o **L'opera del Comitato per il Prestito nazionale.** — Udine - Tipografia Del Bianco, 1916.
7.o **L'opera svolta dal Comitato di Assistenza civile e dal Comune,** per far fronte alle necessità create dalla guerra. — Udine - Stabilimento tipog. friulano, 1916.

Perchè vi è una sosta dinanzi a Verdun.

PARIGI, 27. La situazione dinanzi a Verdun rimane stazionaria. Il bombardamento che domenica verso sera raddoppiò di violenza nella regione Froideterre e Fleury fu seguito durante la notte da un attacco tedesco contro le nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont ove la nostra linea rimane saldamente stabilita.

Il movimento che tendeva a raggiungere di fronte alla quota di Froideterre fu assolutamente represso da tiri di sbarramento d'artiglieria molto precisi e dal fuoco di mitragliatrici ugualmente efficaci. Più ad est un colpo di mano fra i boschi Fumin e Chenois ci permise di riconquistare alquanto terreno. La giornata del 26 passò senza alcuna azione di fanteria. Sembra che i tedeschi siano momentaneamente esauriti dal violento sforzo compiuto dal 21 al 24 nel settore Thiaumont-Fleury che costò loro sanguinose perdite completamente sproporzionate ai risultati raggiunti. Basta questa ragione per spiegare la sosta che comincia a manifestarsi nelle operazioni dell'avversario. Il bombardamento rallentò in due lati della Mosa eccetto nella regione della quota 304 ove il duello opposto delle artiglierie non perdette vigore. (Stef.)



Vani tentativi nemici di rallentare la nostra avanzata.
Fumanti macerie e cadaveri documentano la barbarie austriaca.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 27 giugno 1916. Bollettino 398

Tra Adige e Brenta prosegue l'incalzante nostra avanzata, che il nemico tenta di rallentare con concentramenti di fuochi di lontane artiglierie e con tenaci resistenze di retroguardie, annidate nei punti più difficili dell'intricato terreno e provviste di numerose mitragliatrici.

In Vallarsa, le nostre truppe superarono ieri i forti trinceramenti del Mattassone e di Anghebeni e completarono la conquista del Menerle.

Lungo la fronte del Posina, spazzati gli ultimi nuclei nemici dalle alture del versante meridionale e dal M. Aralta, i nostri valicarono il torrente ed occuparono Posina ed Arsiero, iniziando l'avanzata su le pendici del versante settentrionale della valle.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, le nostre fanterie, precedute da ardite punte di cavalleria, raggiunsero la linea di Punta Corbin, Treschè, Conca, Fondi, Cesuna, a Sud Ovest di Asiago; a Nord Est, oltrepassarono valle di Nos e occuparono M. Fiara, M. Taverle, Spitz, Keserle e Cima delle Saette. All'ala destra i valorosi alpini espugnarono, dopo accanito combattimento, la Cima della Caldiera e quella della Campanella, a mezzodì della precedente.

Lungo tutta la fronte occupata, accertammo prove numerose della innata barbarie nemica: Arsiero, devastata da incendi; Asiago e altre ridenti località, ridotte a fumanti rovine. Nei pressi del M. Magnaboschi rinvenimmo in pozzanghere un centinaio di cadaveri di nostri soldati, denudati.

In valle Sugana, situazione immutata; nell'alto Vanoi occupammo il massiccio del Tognola.

In combattimento aereo, un velivolo austriaco fu stamane abbattuto nel cielo di Verona.

Sulla rimanente fronte, nessun importante avvenimento.

Una nostra squadriglia di dieci velivoli lanciò ieri cinquanta bombe di grosso calibro sulla stazione di Calliano, in valle Lagarina, con risultati visibilmente efficacissimi, ritornando poi incolume.

Generale CADORNA

I commenti della stampa estera alla nostra vittoria.

PARIGI, 27. Il «Gaulois» commenta la fulminea offensiva che permise agl'italiani in 48 ore di respingere gli austriaci al di là della porta aperta sull'Italia. L'offensiva russa e italiana modificarono già la situazione al vantaggio degli alleati, riuscendo ai piani austro-tedeschi consistenti nello sventare il progetto d'azione coordinata degli eserciti dell'Intesa prima che avessero avuto il tempo d'intraprenderla. Anche il «Figaro» elogia la splendida resistenza opposta dall'esercito italiano e dall'abile raggruppamento delle forze. La vittoria italiana costituisce un completo insuccesso di ciò che il capo di stato maggiore austriaco considerava la grande concezione Austria-Ungheria. L'«Eveil» dice che la vittoria italiana insegna a Bethmann Hollwegg che la carta della guerra è formula vuota di senso quando sonvi ancora eserciti e quando questi eserciti hanno fucili e cannoni per battersi. (Stef.)

Altri giornali rilevano che l'offensiva italiana si sviluppa in modo da diventare una grande vittoria. L'invasore è costretto a indietreggiare fino alla frontiera che aveva momentaneamente passato.

Il Petit Journal scrive: «Le notizie giungenti dall'Italia faranno piacere a tutti i francesi. I nostri alleati seguendo l'esempio dei russi, hanno inflitto una vera disfatta all'esercito austriaco.

Il Petit Parisien dice: questo splendido successo dei nostri alleati coincidente colla occupazione della Bucovina da parte dei russi, è di buon augurio in una parte della guerra che può essere decisiva. (Stef.)

LONDRA, 27. Tutti i giornali consacrano il posto d'onore alla brillante vittoria italiana, corredando le notizie ed i commenti con carte geografiche che pongono la situazione sotto gli occhi dei lettori inglesi.

Il Daily Graphic scrive: «Le notizie dal fronte italiano sono eccellenti. Gli Italiani volgono in loro favore la lunga lotta sulle montagne e gli austriaci riconoscono il fatto, avvisandolo però come possono. Il piano austriaco era lungamente preparato e Berlino e Vienna vi annettevano la massima importanza: ma gli austriaci non apprezzavano abbastanza il vigore dell'esercito italiano e apprezzavano troppo le loro forze. Meno ben provvisti di cannoni pesanti che gli austriaci, gli Italiani lottarono magnificamente, cosa della quale a giusto titolo saranno fieri. L'Austria comprende esserle impossibile lottare su due fronti, contro due potenti nemici. L'aiuto datole dalla Germania è «insufficiente».

Il Daily Telegraph dice: E' una splendida vittoria, di cui i nostri alleati devono essere calorosamente felicitati e che riempirà le potenze della Intesa di fiduciosa speranza. E' chiaro che l'iniziativa passa nelle mani alleati che coordinano il lavoro e applicano il piano comune.

Il Daily Chronicle scrive. «Gli italiani ottennero una vittoria importantissima e Cadorna fa comprendere che le perdite di posizioni non sono le sole inflitte al nemico. La vittoria porterà frutti morali e materiali. Dal lato morale, lo splendido trionfo sul nemico ereditario riempirà di ardenti speranze il coraggioso esercito italiano che dovette sempre affrontare un compito particolarmente arduo. Essa è inoltre esempio impressionante di cooperazione su tutti i fronti degli alleati. Il colpo italiano è dato in un momento nel quale gli austriaci sarebbero assai desiderosi d'inviare truppe e cannoni in Galizia».

La Morning Post dice: «L'avanzata austriaca trasformasi in arida e poco gloriosa ritirata, che potrebbe costare agli austriaci ancora più cara che non l'avanzata. Il piano teutonico fu ancora una volta sventato. Cadorna dimostra di essere un grande condottiero di uomini, che sa adattare le sue disposizioni a ogni nuova situazione. Egli inspirò fiducia e risolutezza ai suoi ufficiali e soldati. La storia della campagna dimostrerà che le sue imprese furono tra le più brillanti di questa guerra.»

Il Daily Mail dice: «Dobbiamo felicitare gli italiani per i loro successi, ampiamente meritati con gli sforzi ed i sacrifici fatti in questa guerra».

Il Times scrive: «Gli italiani si sono coperti di gloria ed il nemico di confusione. (Stef.)

Come un grande scrittore giudica il nostro esercito

LONDRA, 27. — I giornali pubblicano un articolo intitolato «Colpo d'occhio sull'esercito italiano» del ben noto autore A. Conan Doyle di ritorno da una visita all'esercito italiano (Copyright 1916, per A. Conan Doyle negli Stati Uniti d'America) «Si incontra dice, l'articolo, una tale simpatia, e si è oggetto di una così grande considerazione nei circoli italiani, che si prova un vivo timore che il sentimento degli obblighi personali possa falsare il giudizio o ostacolare l'espressione di esso. Preso tutto ciò in considerazione, sono tornato dalla mia visita, dopo uno studio forse superficiale, ma sopra un campo di osservazione vastissimo, vastissimo, di tutto ciò che gli italiani stanno per compiere, con un sentimento pro-

fondo di ammirazione, ed è mia convinzione che nessun esercito avrebbe potuto fare un tentativo di più ardita avanzata in mezzo a difficoltà insormontabili o quasi.

Anzitutto, una parola sul soldato italiano. Questo è un tipo a se. Possiede un ardore del tutto speciale ed uno slancio che gli è proprio; e tutto ciò a sto una attitudine semplice e sintetica Gli italiani non hanno mai mancato di volontari nelle avventure pericolose di cui la loro guerra è feconda. I tirolesi austriaci son buoni soldati, troppo buoni per una causa così cattiva; nondimeno, fin dal loro primo incontro con gli alpini italiani questi ultimi hanno sempre mantenuta una supremasia in tutti i combattimenti di montagna. E nello stesso modo la fanteria italiana l'ha mantenuta contro la Kaiserlics in pianure

Il morale dei semplici soldati è qualche cosa di meraviglioso. Essi, in numerose occasioni, quando tutti ufficiali erano caduti, han continuato a spingersi innanzi, si sono impadroniti delle posizioni ed hanno atteso gli ordini superiori.

Lo scrittore, dopo aver spiegato che la sola tattica possibile per gli italiani nel Trentino, era quella di tener gli austriaci in iscacco, poichè questi posseggono le posizioni dominanti, dice che rimane un altro fronte che sbocca sul mare: colà gli italiani hanno spazzato la pianura, traversato il fiume, impegnato una battaglia molto simile a quella dell'Aisne, facendo prigionieri 20,000 autriaci e dove il nemico è ora tenuto in rispetto dai reticolati di fil di ferro, dalle mitragliatrici, dalle trincee in cemento e da tutti gli altri congegni che trattengono gli avversari, nello stesso modo in cui questi sono trattenuti in molti altri punti.

Dovremmo, (continua Conan Doyle), ricordarci di ciò che gli italiani anno fatto per la causa comune ed esserne loro riconoscenti. Essi hanno da un anno sostenuto dinanzi a loro 40 divisioni austriache e per conseguenza hanno alleggerito i nostri alleati russi di quasi altrettanto; essi hanno ucciso o ferito un quarto di milione a mezzo di nemici, ne hanno fatti 40.000 prigionieri e tengono impegnata una grande quantità di artiglieria. E' facilissimo predire l'avvenire. Gli italiani continueranno a tenere impegnato senza tregua un importantissimo esercito nemico. Se i russi continuano la loro avanzata, gli italiani farano un salto di tigre verso Trieste; se è umanamente possibile rompere la linea nemica credo che gli italiani la romperanno.

Essi sono mirabilmente guidati. Il generale Cadorna è un antico Romano un uomo che ha lo stampo semplice e grandioso dell'antichità; frugale nei suoi gusti, che vede chiaramente il suo scopo e che non ha alcun pensiero all'infuori del suo dovere. Tutti lo amano ed hanno fiducia in lui. Il generale Porro sottocapo dello Stato Maggiore, il quale ebbe la cortesia di spiegarmi la posizione strategica, mi colpì come un uomo di grande chiaroveggenza.

Egli è di media statura, diritto come una freccia. L'opera dello stato maggiore italiano si è svolta, come i competenti ne hanno assicurato, in modo completo. (Stef)

Il popolo d'Italia esalta ed onora il suo esercito.

REGGIO CALABRIA 27 — Il bollettino militare che annunziava i brillanti risultati della vigorosa e incalzante controffensiva delle nostre valorose truppe, è stato accolto con grande commozione. Gli edifici pubblici e privati sono stati imbandierati; le rappresentanze elettive hanno telegrafato al Comando Supremo voti e saluti beneauguranti.

MANTOVA 27. — Mantova è imbandierata ed esultante per la vittoria delle armi italiane. Il consiglio comunale, che era riunito, ha tolto la seduta in segno di gioia, dopo votato un plauso entusiastico all'esercito. Una grandiosa manifestazione popolare preceduta dall'intero consiglio municipale ha poi portato al comando del presidio un vibrante saluto all'esercito. Il generale Villa ha trasmesso al Comando Supremo i sentimenti della cittadinanza. Ha poscia avuto luogo una grandiosa dimostrazione sulla tomba dei martiri di Belfiore.

BERGAMO 27. — Per la vittoria italiana la città è imbandierata. Stasera è stata improvvisata una dimostrazione al suono di inni patriottici Grande entusiasmo

Nobile risposta russa a un telegramma di S. E. on. Boselli

ROMA 27. — In seguito al saluto, rivoltogli dal presidente del consiglio, on. Boselli il presidente del consiglio dei ministri della Russia, Sturmer, ha risposto col telegramma seguente: «Voglia credere, sig. presidente, che i sentimenti manifestati da V. E. sono pienamente condivisi dal governo russo che fiducioso nell'aiuto di Dio, conta su un definitivo trionfo ed anche su una indissolubile amicizia tra i nostri due paesi, rafforzata dal sangue versato per la stessa causa dai valorosi guerrieri russi e italiani.

(Stef.)

La disfatta austriaca sul fronte orientale

ZURIGO, 27. Il Bund dice che il grosso dell'esercito del generale Pflanzer, molto indebolito, si troverebbe nella regione di Kolomea. Tutta la valle del Dnieper è sgombrata. La situazione delle potenze della intesa è grandemente migliorata. La resistenza francese a Verdun vi ha contribuito molto.

Anche gli Inglesi infliggono perdite considerevoli

LONDRA, 27. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese al fronte occidentale dice: continuò ieri in vari punti del fronte un certo numero di felici operazioni. Penetrammo nelle linee nemiche in dieci punti, infliggendo all'avversario perdite considerevoli; facemmo parecchi prigionieri. Non avemmo che perdite leggere. L'artiglieria spiegò dalle due parti notte e giorno grande attività. Cannoneggiammo le trincee nemiche, producendo considerevoli danni. Quattro forti esplosioni avvennero a nord del saliente di Loos, di fronte a Wytschaete. (Stef).

Una disfatta nemica nell'Africa orientale

LONDRA 27. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

Gli inglesi inflissero una grossa disfatta sulle rive fiume Lukigura a quaranta miglia a sud di Handeni, al nemico che occupava sulla sponda occidentale una forte posizione in fitta boscaglia. Le truppe britanniche operarono nel mattino del 24 un attacco frontale mentre un'altra colonna che sopraggiungeva dopo una marcia notturna operava un attacco alle spalle e al fianco sinistro. Gli inglesi si impadronirono di un cannone da campagna, due mitragliatrici una quantità di munizioni di tutti i generi e numerosi prigionieri fra cui 11 tedeschi, ed inflissero al nemico gravi perdite. Le perdite inglesi furono minime, cioè quattro morti e una ventina di feriti. (Stef.)

Attività sul fronte balcanico.

SALONICCO 27. — Si segnala una recrudescenza di attività sul fronte francese. Vi fu uno scontro di pattuglia a Liunnitza sulla riva destra del Vardar.

Cannoneggiamento si svolge nei dintorni del lago Ardiad e nella regione di Kalivovo. Il bombardamento di Porcy riprese oggi con minore intensità. (Stef).

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Un aumento di tassa approvato — Contrariamente a quanto scrissi nei riguardi dell'aumentata tassa di esercizio e rivendita nel comune di Rivolto, essa venne già approvata da quel consiglio comunale.

CRONACA CITTADINA

Per regolare i mercati delle frutta e delle verdure

Ecco una deliberazione della Giunta Municipale, la quale sarà appresa con piacere dalla cittadinanza:

La Giunta avuta comunicazione dal Sindaco delle notizie e dei dati dallo stesso raccolti per conoscere le condizioni del mercato delle verdure e delle frutta nella nostra Città e per avvisare i mezzi meglio adatti a rimuovere gli inconvenienti lamentati;

ritenuto che per il rifornimento dei predetti generi possa efficacemente concorrere a vincere le speciali difficoltà del momento l'opera di apposita Commissione, la quale studi ed attui tutti quei provvedimenti che ritenesse necessari, richiedendo per quelli che importassero un contributo finanziario da parte del Comune le dovute autorizzazioni;

Demanda al sig. Sindaco la designazione dei componenti la Commissione suindicata.

La morte di Edgardo Rascovich

E' morto a Roma il triestino Edgardo Rascovich, appartenente ad una nota famiglia di patrioti che sempre lottarono per la liberazione di Trieste

Edgardo Rascovich, fu accusato, dalla polizia austriaca, d'alto tradimento e nel 1904 riparò in Italia per sottrarsi all'I. R. Capestro. Visse a Milano fino a pochi mesi fa e andò a Roma a raggiungere due sorelle, pure profughe. A Milano faceva parte del l'Associazione «Patria» pro Trieste e Trento e fu sempre a capo delle agitazioni irredentiste in quella città tenendo viva la fiamma dell'italianità della sua Trieste.

Quando scoppiò la guerra della Grecia contro la Turchia, si arruolò volontario nel battaglione garibaldino ed il generale Ricciotti Garibaldi lo nominò caporale e scrisse di lui una bella pagina nelle sue memorie su quella campagna. Le tristi condizioni di salute gli impedirono di brandir le armi, ora ch'è venuto il giorno della liberazione di Trieste; ed egli rimpiangeva sovente di non poter dare il suo braccio contro l'Austria odiata.

* * *

Edgardo Rascovich era noto nella nostra città, ove fu più volte, e ove contava parecchi amici ed anche qualche congiunto. Fu compagno di lotte e processato assieme al maestro Fumis nel processo delle bombe, nel quale era implicato anche il nostro Battistig. Noi ricordiamo di aver udito la eloquente parola di Edgardo Rascovich in parecchi convegni patriottici — di là e di qua del malonesto confine che sta per essere rimosso e cancellato.

Sulla sua tomba, dolenti per la scomparsa di tanti generosi ch'erano alla testa del movimento nazionale triestino, deponiamo il fiore della riconoscenza.

Seduta della Commissione Provinc. di Agricoltura

Si è radunata oggi per la seconda volta la Commissione Provinciale di Agricoltura, istituita dal Decreto Luogotenenziale 30 maggio u. s., sotto la presidenza del R. Prefetto comm. Luzzatto. Erano inoltre presenti il cav. Alberti, della R. Prefettura, il grand'uff. D. Pecile, il cav. G. Morelli de Rossi, il co. E. di Colloredo, il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e gli agricoltori lavoratori Del Fabbro Giuseppe di Beivars e Cantoni Umberto di Udine.

La Commissione prese in esame alcune domande di mano d'opera collettiva, approvando i provvedimenti già presi, in via di urgenza, della Presidenza.

Prese atto delle risposte finora pervenute dai Comuni e dalle Istituzioni Agrarie della Provincia, in seguito all'inchiesta promossa dalla commissione circa la disponibilità di mano d'opera agricola e di macchine per gli attuali bisogni delle campagne. Da esse risulta che, nonostante la scarsezza della mano d'opera maschile, in generale non si presenta la necessità di provvedimenti straordinari.

La Commissione, però, riconosciuti giusti i desideri pervenuti da vari Comuni ed Enti, deliberò di spedire, e spedì subito, un telegramma al Ministero di Agricoltura, facente voti che le licenze ai militari territoriali vengano possibilmente estese anche per i bisogni della raccolta dei foraggi, la quale nella nostra provincia, o almeno in gran parte, ha importanza pari o superiore alla raccolta del frumento.

Rifornimento di zucchero. — S. E. l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria il commercio e il lavoro ha spedito alla Camera di Commercio il seguente telegramma: «Sono lieto comunicare codesta Camera Commercio che, assecondando vivissime personali mie insistenze il comm. Bruzzone presidente unione zuccheri mi ha assicurato essere in corso spedizioni per Udine e provincia conveniente quantità zucchero. Prego dare notizia interessati.»

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.